



La Voce del Leone

I.I.S. "Roncalli-Sarrocchi"

Anno VI n° 3 Gennaio 2012

Noi Figli Di Eichmann?

Il 27 gennaio di ogni anno, nel "Giorno della Memoria", si ricorda l'abbattimento dei cancelli di Auschwitz. Tale ricorrenza riporta alla mente le vittime del Nazionalsocialismo e del Fascismo, il cosiddetto olocausto, ma anche tutti quelli che, a rischio della propria vita, hanno protetto i perseguitati. **Olocausto** deriva dalla parola greca "olos" tutto e "Kaustos" bruciato cioè "**bruciato tutto intero**" e si riferisce a quanto accadeva alle vittime della ferocia nazista nei campi di sterminio. **La manifestazione "Noi figli di Eichmann?"** ha avuto luogo al **Mandela Forum di Firenze il 26 gennaio 2012** ed ha avuto come protagonisti: alcuni testimoni sopravvissuti ai campi di prigionia e di sterminio nazisti, la scrittrice Helga Scheider, lo scrittore Abraham Yehoshua, il sig. Andrea Bartali (figlio del più celebre Gino) e Padre Lapsley (un pastore anglicano del Sudafrica impegnato contro l'apartheid). Durante la mattinata ci sono stati momenti di musica e di danza con Enrico Fink e il gruppo Gen Verde. Dopo i saluti delle autorità, erano presenti il sindaco di Firenze e il governatore della Regione Toscana, Bruno Slomo Venezia, unico sonderkommando (vale a dire la prima testimonianza è stata quella deportate ad Auschwitz all'età di scampate all'eccidio. Figlie di una vivevano a Fiume tranquillamente sono state portate via dai nazisti, un uomo, non ebreo, che lavorava Nella loro memoria è ancora inginocchiata ai piedi dei fatta prigioniera al posto dei paesino vicino a Fiume e il giorno successivo vennero portate alla Risiera di San Sabba e rinchiusi in una piccola cella. Dopo qualche giorno ripartirono, perché la loro madre, interrogata dai nazisti, non rivelò dove si nascondeva il resto della famiglia, che si trovava in un paesino in provincia di Vicenza. Nei giorni seguenti salirono su di un "vagone merci" e furono portati a Birkenau. Prima di partire la loro mamma riuscì a scrivere un biglietto alla famiglia del papà, in cui diceva che erano state fatte prigioniere, e a farlo uscire dalle fessure in alto del vagone. Il biglietto arrivò a destinazione. Arrivate, Andra, Tatiana, la mamma e il cugino Sergio fecero 3 km per arrivare dentro il campo di sterminio. Quindi ricevettero dei nuovi vestiti e gli fu tatuato un numero sul braccio che serviva a far sì che loro non fossero più delle persone. Furono poi divise dalla mamma e mandate nella baracca dei bambini. Le due donne ricordano ancora con dolore che la madre andava a trovarle quando poteva e ripeteva loro il nome e il cognome per non farglielo dimenticare e mantenere così la propria identità, per non diventare dei numeri come volevano i loro "aguzzini". Dopo un po' la mamma non andò più a trovarle e così pensarono che fosse morta, ma il dolore non fece loro dimenticare che dovevano, comunque, andare avanti. Particolarmente toccante è stato il ricordo del cugino Sergio che fu portato ad Amburgo con altri diciannove bambini per essere sottoposto a esperimenti sulla tubercolosi ed è poi morto. La loro fortuna è stata quella di essere liberate dalle truppe russe dopo pochi mesi e di essere state portate a Praga in un centro di raccolta di bambini rimasti orfani e poi in un centro bellissimo in Inghilterra dove i loro genitori, per fortuna sopravvissuti allo sterminio, le hanno trovate grazie all'aiuto della Croce Rossa. La seconda testimonianza è quella di Marcello Martini, giovane staffetta partigiana, che venne, all'età di 14 anni, fatto prigioniero con la famiglia da alcuni paracadutisti dalle SS tedesche. Furono messi nell'aria di un contadino ad aspettare senza poter parlare l'uno con l'altro. Fortunatamente il padre di Marcello riuscì a scappare e ad avvisare il figlio più grande che si trovava sulle colline pratesi con i partigiani. La madre, la sorella e Marcello furono, invece, portati prima a Villa Triste, dove furono interrogati, e da lì la madre e la sorella furono portate a Santa Verdiana e Marcello al carcere delle Murate. Nel giro di poche ore si ritrovò da solo. Passati pochi giorni alle Murate fu trasferito a Fossoli e da Fossoli il 21 di giugno venne caricato su un vagone di soli uomini, cinquanta per vagone.



è stato proiettato un filmato intervista a sopravvissuto al lavoro nei camere a gas e i relativi forni crematori). La di due sorelle, Andra e Tatiana Bucci, quattro e sei anni e miracolosamente madre ebrea e di un padre cattolico fino a quando una notte, erano già a letto, insieme alla madre, a causa della spia di presso la sinagoga e quindi conosceva tutti. impressa l'immagine della nonna tedeschi che implorava invano di essere bambini. La prima notte la passarono in un

(continua pag.2)

Ginevra Cambi e Ilaria Di Salvo

SOMMARIO: "Noi figli di Eichmann" pp.1-2; L'Intervista p.3; Londra 2012 p.4; Storia delle olimpiadi p.5; "La Voce degli Studenti" pp. 6-7-8-9; "Notizie dall'Istituto" pp.10-11; Appunti di Viaggio p.12; "Storie di guerra" p.13; "Gli Sprazzi di Paola" p.14; "Underworld" p.15; "La Rubrica di Daniel" p.16; La Storia del Cinema p.17; Il racconto p.18; Recensione e "l'Angolo della Poesia" p.19; il cruciverba crittografato p.20

I prigionieri erano contraddistinti dai colori dei triangoli per distinguere il motivo dell'internamento. Il triangolo rosso era per i politici, quello giallo per gli ebrei, il rosa per gli omosessuali, il verde per i delinquenti, il viola per i testimoni di Geova, il marrone per gli zingari e il nero per gli asociali. Sul triangolo c'era riportata la nazionalità ed erano rappresentate ventiquattro lingue diverse. Marcello faceva parte dei politici e aveva il triangolo rosso. Dopo qualche tempo fu deportato a Mauthausen denudato, gli fu lasciata solo la cintura dei pantaloni, e completamente rasato. Questa procedura che era conforme a tutti i campi di concentramento. A questo punto il testimone ricorda che le SS non erano solo un "branco" di gente violenta, bensì un'organizzazione sviluppata nei minimi dettagli, che non faceva niente che non fosse calcolato e premeditato. Infatti, si muoveva sempre con un programma ben definito; si trattava di un'organizzazione burocraticamente perfetta che serviva a ricavare denaro dalla "pelle" dei deportati i quali erano affittati, come se fossero degli animali, alle industrie tedesche per un compenso misero che era intascato dalle SS stesse. I campi di concentramento dipendevano da un campo base. Mauthausen aveva cinquanta sottocampi, Auschwitz ne aveva 140. Il campo base serviva da amministratore dei sottocampi e il denaro ricavato veniva, tramite la Banca Vaticana, depositato in Argentina, Brasile, Svizzera... il business dei campi di concentramento diventò così il più grosso business del Novecento. Marcello ha proseguito con il racconto, parlando della sua prigionia e del lavoro duro di chiodatore al quale era costretto. Poi ha rivelato che la sua "fortuna" è stata quella di ferirsi con un chiodo rovente, che gli è caduto sullo zoccolo, poiché l'episodio gli causò una ferita terribile che rischiò di finire in cancrena e lo fece ricoverare in infermeria, dove due medici francesi e un infermiere russo fecero di tutto per tenerlo lì fino a quando il piede non guarì. Qualche tempo dopo fu liberato anche lui da Mauthausen quando arrivò l'esercito americano. La terza testimonianza è stata quella di Antonio Ceseri, internato in Germania come militare e sopravvissuto alla strage di soldati italiani di Treuenbrietzen. Il racconto della prigionia di Antonio è ricco di colpi di scena. Dopo essere stato arrestato, insieme con altri, fu trasferito a Mestre in caserma e poi mandato a Nove in un campo di concentramento, dove fu interrogato da ufficiali tedeschi e italiani. Ad Antonio fu chiesto che mestiere facesse da civile e lui rispose di aver fatto il contadino tra l'increscitosa delle guardie; dopo due giorni furono portati alla stazione e furono mandati a Roubilisen dove Antonio rimase per due anni. Dopo qualche tempo furono portati in una fabbrica di munizioni per armi leggere, dove lavoravano 24 ore su 24 in due turni: dalle 6 del mattino fino alle 18 e dalle 18 alle 6. La vita in baracca era tragica, la Gestapo e le SS erano terribili. Nel periodo invernale non si potevano lavare perché era tutto ghiacciato. Antonio ricorda di aver indossato, suo malgrado, la stessa camicia per 6 mesi, fino a quando, cioè è stato liberato dai russi. Nel 1945, il 21 aprile le truppe russe stavano avanzando velocemente arrivando fino a Trionviser, ma il 24 aprile i tedeschi si scontrarono con i russi uccidendoli tutti. La conseguenza fu che i tedeschi portarono i detenuti nel piazzale della fabbrica e, dopo averli riconfermati nuovamente, ne lasciarono venti e gli altri furono portati in un bosco, dove furono costretti a scavare una fossa nella quale furono fatti cadere e poi fucilati. Antonio, mentre i tedeschi sparavano, cadde a terra trascinato dai cadaveri dei compagni morti e rimase miracolosamente in vita così coperto nonostante gli spari. I tedeschi dopo questa tragica esecuzione volevano bruciare i cadaveri, ma siccome la scarsa benzina serviva per il carro armato, ricoprirono i cadaveri con la terra e li lasciarono lì. Antonio rimase nella fossa per più di sei ore e riuscì a salvarsi insieme con altri due compagni. Una volta usciti dalla fossa incontrarono le truppe russe, alle quali raccontarono tutto ciò che avevano subito, furono fatti lavare e furono dati loro dei vestiti puliti e furono finalmente lasciati liberi. In tempi non sospetti, quando la maggioranza delle persone aderiva al Nazismo, al Fascismo o a movimenti simili ci sono anche dei veri grandi eroi. Uno di questi fu senz'altro Gino Bartali, che è stato ricordato dal figlio Andrea, e l'altro Padre Lapsley. Entrambi sono stati premiati dalla Regione Toscana con il "Cavallo Alato". Andrea Bartali, figlio del campione Gino Bartali che amava dire: "gli è tutto sbagliato, gli è tutto da rifare", ha ricordato il padre e il suo impegno durante la guerra per salvare la vita a tanti ebrei. Gino non era solo un grande sportivo, ma anche un eroe, che d'accordo con il cardinale Elia Dalla Costa, ha salvato centinaia di ebrei facendo finta di allenarsi, ha trasportato documenti nascosti nel telaio della sua bicicletta che una tipografia in segreto falsificava i documenti necessari alla fuga. Il grande campione non aveva mai voluto essere lodato in pubblico per questa sua attività poiché diceva che "il bene lo si fa ma non lo si dice", ma il figlio Andrea ha ritirato ugualmente il riconoscimento della Regione Toscana perché è giusto rendergli omaggio. Padre Lapsley è un pastore anglicano del Sudafrica che ha dedicato la sua vita a combattere contro l'apartheid. Fino agli anni Novanta, in Sudafrica, i "negri" erano segregati e utilizzati come forza lavoro dai bianchi che si arricchivano col loro lavoro. L'elezione a presidente di Nelson Mandela segnò la fine di quel sistema discriminatorio ed egli ne divenne il simbolo, l'eroe liberato dopo tanti anni di prigionia. Padre Lapsley in quegli stessi anni, a suo rischio e pericolo, si adoperò per l'affermazione dei diritti dei negri, affinché fossero trattati come persone e per questo suo impegno, proprio all'indomani della fine dell'apartheid, subì un attentato; una bomba lo privò di ambo le mani, del timpano di un orecchio e di un occhio.

Vogliamo utilizzare alcune frasi del discorso del presidente della Regione Toscana per concludere la nostra cronaca.

"Sulla strada di questo razzismo siamo andati troppo avanti, dobbiamo alzare l'attenzione, bisogna avere riguardo per le parole e per i luoghi comuni, con il quale abbiamo iniziato ad accettare con troppa pigrizia. Tante volte sentiamo dire: "Noi non siamo razzisti però.." a cui seguono frasi diverse che hanno molto a che fare con il razzismo: "I neri sono svogliati, però ci rubano il lavoro; i cinesi sono industriosi, lavorano tanto ma non si integrano; gli zingari; i rom rubano e non si lavano; farebbero bene a rimandarli tutti a casa loro". Noi dobbiamo stare attenti al nostro linguaggio, perché dietro a queste frasi c'è il pericolo del razzismo, anche se a volte sono frasi popolari".

Ginevra Cambi e Ilaria Di Salvo

Le Interviste del Leone

Konstantin Sichinava

La Redazione ringrazia Konstantin Sichinava, vincitore dei concorsi letterari "Intorno alla nascita" e "Racconti di migranti in terra di Siena", per averci concesso l'intervista telefonica che riportiamo di seguito.

Quanti anni hai?

21 anni.

Sappiamo che sei della Georgia. Da quanto tempo sei in Italia? Come ti sei trovato qui, inizialmente?

Sono qui da 12 anni. Mi sono trovato bene, un po' spaesato forse. La prima volta è stato difficile ma piano piano mi sono abituato e sono riuscito a integrarmi.

Che parenti hai qui in Italia?

Mia nonna lei abitava già qui da tanti anni quando mi sono trasferito io.

Tu hai frequentato l'Istituto "Roncalli". Come ti sei trovato in questa scuola?

Sì, ho frequentato il Corso Erica e mi sono trovato bene sia dal punto di vista dei professori sia da quello degli studenti; ma io sono un tipo solitario e studio tanto e quindi non ho avuto molto tempo per socializzare con i miei compagni. Poi i primi tre anni sono stati i più difficili perché avevo dei problemi di salute.

Che facoltà hai scelto dopo il diploma? Come ti sei trovato?

Mi sono iscritto alla facoltà di Scienze Politiche e Sociologia, presso l'Università di Siena. Mi sono trovato bene. Sono molto motivato, anche perché la salute è migliorata, e sono più energico, più pronto ad affrontare lo studio.

Raccontaci qualche episodio particolare della tua vita.

Non saprei c'è ne sono tanti. Posso dire che la mia prima frase in italiano è stata "Vorrei dell'acqua".

A che età hai cominciato a scrivere?

A 10/11 anni, frequentavo in quarta elementare. Ho scritto un racconto scolastico che parlava di animali... di uno scoiattolo, forse. Era un esercizio per la scuola, niente che io abbia fatto di mia volontà, ma è stato così che ho scoperto di avere talento per la scrittura.

Chi ti ha incoraggiato di più a coltivare la tua passione?

Mia madre! Mi è sempre stata vicino e mi ha incoraggiato, in tutto!

Quale è il tuo genere letterario preferisci, come lettore e come scrittore?

Mi piace il genere storico e socialista. Leggo Umberto Eco, Tiziano Terzani, Sergio Latouch. Mi piacciono tanto anche i manuali di Storia. Come scrittore, invece, amo ciò che racconta la vita quotidiana. Storie ordinarie e straordinarie. Storie di persone con vite ordinarie che possono diventare straordinarie.

Scrivi solo racconti in prosa o anche poesie?

Da piccolo scrivevo poesie, ma non mi sono appassionato più di tanto al quel genere e adesso preferisco sicuramente la prosa.

Quando scrivi, pensi a qualcuno, in particolare, a cui dedicare il tuo racconto?

In questo momento soprattutto alla mia famiglia.

Quale racconto preferisci tra quelli che hai scritto?

Il racconto che ho scritto per il Concorso della Fondazione Nannini, quello che riguarda la nascita, ma mi piace anche quello che ho scritto per il Concorso Letterario "Racconti di migranti in terra di Siena". Li preferisco perché in quei racconti parlo soprattutto di me stesso e delle difficoltà che ho avuto nella vita.

Che prospettive hai per il futuro? Cosa vuoi fare una volta finita l'università?

Al momento sono al primo anno e non ho una prospettiva precisa per il "dopo laurea". Mi piace scrivere e se la vita me lo concederà, mi piacerebbe fare lo scrittore.

Fai parte di qualche associazione? Fai del volontariato?

Sì! Faccio parte dell'"Associazione Diabetici" di Siena, e in un certo senso faccio del volontariato perché la nostra associazione aiuta coloro che sono ammalati e non solo.

Che cosa fate di preciso?

In occasione della Giornata Mondiale dei Diabetici, per esempio, c'è stato un convegno che parlava di questa malattia che spiegava che cos'è e come bisogna reagire in caso ci si ammali.

In futuro hai intenzione di scrivere qualche romanzo o ti limiterai ai racconti?

Se ci sarà un argomento per poter scrivere un romanzo non perderò sicuramente l'occasione; ma per ora sono molto impegnato con lo studio.

Ti ringraziamo Konstantin per la disponibilità e per la gentilezza con la quale hai risposto alle nostre domande. Ti aspettiamo in redazione.

Con molto piacere. A presto!

Olimpiadi 2012:Londra sente già l'eco

A Londra proseguono i preparativi per l'evento olimpico che si terrà nel mese di Agosto 2012. Il sindaco Boris Johnson, ha promesso che entro il prossimo anno Londra riuscirà a diventare la città più verde del mondo. Alla vigilia del grandissimo evento la capitale britannica è un grande cantiere, ma molto sostenibile. Nel futuro, tre milioni di edifici pubblici ridurranno il consumo energetico dotandosi di isolamento a parete, doppi vetri e contatori intelligenti per gestire al meglio il consumo della corrente elettrica.

Nei mesi scorsi, è stata lanciata una "mappa verde" per turisti e uomini d'affari con una lista di alberghi, ristoranti e negozi eco-friendly. Nell'elenco ci sono undici ristoranti, compreso il primo gastro pub organico del mondo, "The Duke of Cambridge". Tra gli hotel, il più famoso è l'elegantissimo "Savoy", con i suoi maggiordomi green che incitano i clienti a scegliere i locali eco cittadini.

Il "Setter", invece, mette a disposizione dei clienti acqua sorgiva da cui attingere e il "Lancaster" il miele delle Tutti gli alberghi hanno una verde che prende in dell'acqua e dell'energia, la biodiversità a tavola. La come girare per Londra autobus a idrogeno o



proprie arnie poste sul tetto. certificazione turistica considerazione l'uso smaltimento dei rifiuti e la mappa offre suggerimenti su utilizzando anche cinque affittando biciclette.

Neal Street, a ridosso del Covent Garden, è la zona più sostenibile, un tempo era mercato di frutta e poi sede di studi teatrali e televisivi e sede di studi teatrali e televisivi: un sorprendente, minuscolo e stravagante quartiere con le facciate di mille colori e piante rampicanti, affollato di farmacie, centri di benessere, bar, negozi di gastronomia e ristoranti alternativi. Nella corsa eco un ruolo fondamentale lo gioca il settore aereo: le tasse per chi inquina, soprattutto volando, sono diventate stratosferiche. E la British Airways ha cominciato ad adeguarsi: nuovi aeromobili e uso di eco combustibili che prevedono nei prossimi 40 anni una riduzione del 50 per cento delle emissioni di anidride carbonica. Con un nuovo terminal, il 5, che è più green non si può: solo energia solare ad alimentarlo, niente PVC o prodotti derivati da carburanti, legno da foreste sostenibili, aria pre-condizionata, bagni con scarichi ridotti, uso di acqua piovana e non potabile dove possibile, navette elettriche. Gli inglesi sono cocciuti, ma verdi.

Il programma sportivo di Londra 2012, prevede la prima competizione il 25 luglio, 2 giorni prima della cerimonia ufficiale di apertura con la prima gara del torneo di calcio femminile allo stadio Millennium di Cardiff. Sarà proprio il calcio femminile, la novità interessante dei giochi olimpici.

Il 27 di luglio si terrà la cerimonia di apertura ufficiale di Londra 2012. Le olimpiadi si chiuderanno il 12 agosto.

Le Olimpiadi di Londra del 1908 e del 1948

Londra è la prima città che ha ospitato tre Olimpiadi estive, incluse quelle del 2012, perché già successo due volte: nel 1908 e nel 1948.



Alle Olimpiadi del 1908, le gare si svolsero contemporaneamente alla French-British Exhibition il cui scopo era quello di rafforzare l'Entente Cordiale tra Regno Unito e Francia. Ci furono ventidue discipline sportive. Infine, il Regno Unito si classificò al primo posto del medagliere olimpico con un totale di 146 medaglie con 56

ori, 51 argenti e 38 bronzi, sul podio arrivarono gli Stati Uniti con 47 medaglie e la Svezia con 25. L'Italia ottenne un misero bottino di 4 medaglie di 2 ori e 2 argenti, piazzandosi all'undicesimo posto nel medagliere. I Giochi del 1948 furono le prime olimpiadi trasmesse alla televisione in tutta l'Inghilterra e si svolsero in pieno dopoguerra, esattamente 3 anni dopo la fine della seconda guerra mondiale. La partecipazione fu molto elevata, perché vi parteciparono più di 4300 atleti, tra cui 468 donne, in rappresentanza di 59 nazioni. I Paesi aggressori della seconda guerra mondiale, Germania e Giappone, non furono invitati e fu molto discussa anche la partecipazione dell'Italia, che alla fine fu ammessa per via dell'armistizio di Cassibile. Furono assenti anche l'Unione Sovietica, la Romania, la Bulgaria e lo stato di Israele. Fra le discipline introdotte spiccarono molte gare femminili, come: i 200 m piani, il salto in lungo, il lancio del peso per quanto riguarda l'Atletica Leggera; il kayak monoposto 500 metri; in campo maschile invece furono aggiunte alcune categorie come i Mosca della Lotta greco-romana, i Gallo nel Sollevamento Pesi, la classe dragoni, le classi lucciole e rondini nella Vela; inoltre non fu presentato il Polo e la Pallamano e infine fu l'ultima edizione dei concorsi d'arte. Concludendo gli Stati Uniti si piazzarono al primo posto nel medagliere olimpico con un totale di 84 medaglie conquistate con ben 38 ori, 27 argenti e 19 bronzi, a seguire sul podio arrivarono la Svezia con 44 medaglie e la Francia con 29 medaglie. Infine, l'Italia si classificò al quinto posto con un totale di 27 medaglie con 8 ori, 11 argenti e 8 bronzi.



Nuove pagine, nuovi contributi

La Voce del Leone da questo numero, inizia in maniera, mi auguro continuativa e sistematica, la collaborazione con gli studenti dell' Istituto Roncalli-Sarrocchi, inaugurando un vero e proprio spazio a loro dedicato:

"La Voce degli Studenti".

Non è una novità, per la verità, perché il giornalino è sempre stato, fin dalla sua fondazione, aperto e disponibile ad accogliere tutti i contributi esterni e sempre ha pubblicato tutto ciò che giungeva alla Redazione!

Lo voglio ricordare, non me ne vogliono i lettori, perché negli ultimi tempi siamo stati tacciati di essere degli esclusivisti e di voler fare del **Leone** solo la voce di pochi.

NON E' VERO!!

Ad ogni modo, non voglio polemizzare.

Un'altra novità, anche se pure questa in realtà non lo sarebbe, è costituita da

"Notizie dall'Istituto".

In queste pagine troveranno spazio tutte le attività e tutte le iniziative che la scuola prenderà, ora ed in futuro. Non daremo spazio solo ai progetti, e certamente non solo a quelli che fanno parte del famigerato P.O.F., bensì a tutto ciò che riguarda la nostra scuola.

Certamente i nostri lettori più affezionati ricorderanno che fin dal primo numero di quel lontano dicembre 2006, anno della fondazione, abbiamo parlato di progetti e di attività.....e quindi....!!!!

BUONA LETTURA !!!!!!!

Gutenberg

Leonardo Pineschi

La "Voce" degli studenti

Memorie

27 gennaio, giorno della memoria, si ricordano le vittime dei campi di concentramento. Ebrei, omosessuali, persone "diverse" per religione o per scelta personale, vittime dell'atroce massacro dei Razzisti e del Razzismo. In questo giorno si ferma il Mondo, per un minuto, anche solo per un secondo, per dedicare un pensiero, una parola, verso queste povere vittime, queste povere persone, colpevoli solo del fatto dell'essere diverse, di pensarla diversamente, vittime dell'invidia, questa malattia che mangia vive le persone; l'invidia è una brutta cosa. Ma di cosa erano colpevoli gli ebrei? Che colpa avevano, se erano forti, bravi, puliti, se erano persone normalissime. I Razzisti erano persone mangiate dall'invidia, persone folli, prese dalla rabbia, dalla pazzia e dalla superiorità verso gli ebrei. I razzisti erano le vittime di se stessi e concentrati su un solo pensiero, distruggere. Povere persone, uccise come animali, usate per esperimenti, bruciate vive, fucilate, umiliate, sfruttate, che oltre che essere state uccise fisicamente, sono state uccise moralmente da questa Bestia Umana, così chiamata, perché solo una bestia farebbe tutto ciò. Noi tutti riuniamoci oggi, domani e aiutiamo tutti a ricordare le persone uccise, i luoghi del massacro e inoltre non detestate il carnefice, ma perdonatelo.

Lacerata da una lama

Lacerata da una lama
di rabbia e paura,
compresa da chi
non con gli occhi guarda.
E brucia,
mentre l'uomo marcisce,
l'odio logora l'animo
e il contagio è fertile

Non solo i colori opposti,
molteplici le sfumature.
Il coraggio è tendere una mano
a ciò che ci spaventa.
Come l'araba fenice
se un uomo chiude gli occhi
umana la razza,
divino il cuore

Mangano Elia
in collaborazione con la 5°AG

La "Voce" degli studenti

“Le non persone”

Perché si celebra la Giornata della Memoria?

Per non dimenticare,l'orrore e lo scempio dell'uccisione di circa 6 milioni di ebrei che dovrebbero essere considerati prima persone che ebrei.

I tedeschi cercavano la perfezione e in essa identificavano la razza ariana. Questo popolo,e non solo,si è schierato contro gli ebrei,omosessuali,testimoni di Geova,handicappati....solo per il fatto che erano diversi. Ma non era solo per questo. Gli ebrei erano culturalmente più avanti,erano persone intelligenti che ricoprivano ruoli importanti nella società e ciò irritava la popolazione tedesca. Così hanno attivato le leggi razziali e successivamente l'isolamento nei ghetti,tutto ciò con la totale indifferenza del resto della popolazione.

1942.Data da ricordare: i primi deportati arrivarono ad Auschwitz,il più grande e conosciuto campo di concentramento. I condannati vi arrivavano tramite il treno,un carro bestiame,in condizioni disumane. Dopodiché ,una volta arrivati a destinazione,venivano separati dai propri cari. Coloro che si ritrovavano sul lato sinistro erano destinati alle camere a gas,mentre quelli sul lato destro erano costretti ai lavori forzati. Una volta entrati qui dentro venivano privati della loro dignità. Costretti a spogliarsi ed indossare un pigiama a righe,privati dei propri oggetti di valore. Venivano rasati e marchiati a fuoco come bestie. Da quel momento non erano più persone ma soltanto dei numeri.

A tale proposito abbiamo letto la testimonianza di Alba Valch Capozzi,una delle poche sopravvissute. Racconta che,in una calda mattina,i tedeschi bussarono alla sua porta di casa,costringendoli a seguirli. Furono inizialmente portati alla caserma di Verona e successivamente racconta il viaggio verso il campo di sterminio. Le sue parole lasciano intravedere il dolore,la sofferenza e la paura che sono stati costretti a subire in quel luogo grigio e freddo,odorante di morte nel lager di Birkenau,vicino ad Auschwitz. Racconta della notte passata su di uno spiazzo tra il blocco e il fabbricato. Era il forno crematorio,che un tedesco ridendo,disse che serviva per allontanare le zanzare. In seguito,iniziarono la marcia verso la morte. Cinque giorni e cinque notti in mezzo a colonne di deportati in cammino anch'essi per Dachau. Ma prima di arrivarvi,fortunatamente,arrivarono gli americani. Finalmente la libertà. Era il 1 maggio 1945.

**Chiara Bettini,Francesca Frosali,Alice Cambi,
Enea Falorni,Marri Andrea.
Classe 4 A/Erica**

La "Voce" degli studenti

ETICA E MEMORIA per imparare dal passato

27 gennaio, giornata da ricordare: ma in realtà qualcuno sa perché? Il perché è semplice, sono passati 67 anni dall'apertura dei cancelli di Auschwitz da parte dell'armata rossa, e in Italia celebriamo per la dodicesima volta il "cosiddetto" Giorno della Memoria".

E' una data che viene ricordata contemporaneamente in molti paesi europei e che è divenuta in questi anni, importante e molto sentita dalla popolazione e dalle istituzioni. Teorizzando la supremazia di uomini su altri uomini portando l'Europa e il Mondo ad un'immane catastrofe, ben 17 milioni di persone furono uccise dalla violenza nazista. E' una parte della nostra storia collettiva che scuote le coscienze, spingono le persone a chiedersi come possa essere potuto accadere. Il tentativo di annientamento degli ebrei porta con sé due termini, Shoa e Olocausto, tutt'altro che simili. La Shoa, voce biblica che significa catastrofe, disastro, è piuttosto un genocidio, azione criminale finalizzata alla distruzione di un gruppo etnico, nazionale, razziale o religioso.

Olocausto, invece, è una parola derivante dal greco e definisce una tipologia di sacrificio durante il quale ciò che si sacrifica viene completamente arso.

Disperate domande del sedicenne Durlacher sono rimaste inesprese e senza risposte per quaranta anni, murate insieme ai ricordi dei tre anni di internamento. La verità è pagata ad un prezzo amaro: davanti alle quotidiane atrocità della storia, il mondo non fa che voltarsi discretamente dall'altra parte, facendo finta di non vedere. Per questo, il monito che il giorno della memoria rappresenta è valido per tutta l'umanità, e da esso nasce l'imperativo: dobbiamo conoscere quel che è stato, perché non dobbiamo permettere che accada di nuovo.

**Sofia Messina, Linda Duomiri, Giulia Pedani,
Serena Lastrucci, Silvia Caponi Vispi
Classe 4 A/ Erica**

La "Voce" degli studenti

Scienziati per un giorno

La nostra classe, la 5^a A/LST, il 17 gennaio 2012, ha partecipato al progetto "Scienziati per un giorno" al TLS (Toscana Life Sciences) di Siena.

L'esperienza che ci è stata proposta è stata l'estrazione del DNA batterico.

Nella sala riunioni ci è stato spiegato, in maniera dettagliata ed esaustiva, il tipo di esperimento e la sua esecuzione; successivamente ci è stata assegnata una scheda (purtroppo in lingua inglese), che riportava ogni passo che noi avremmo dovuto eseguire poco più tardi.

In seguito siamo stati divisi in gruppi, e ad ogni gruppo è stato assegnato un "tutor" incaricato di seguirci ed aiutarci con l'esecuzione dell'esperimento.

Dopo qualche foto per documentare l'evento, siamo stati equipaggiati di camice, guanti ed occhiali protettivi, e accompagnati in laboratorio.

Per noi non era la prima volta in un laboratorio scientifico, poiché periodicamente usufruiamo di quello scolastico per fare dei semplici esperimenti a scopo integrativo, ma, ovviamente non eravamo abituati ai tipi di strumentazione che erano al TLS.

Gli strumenti e l'organizzazione che il Toscana Life Sciences ci ha offerto erano nettamente superiori a quelli che di solito riscontriamo nei nostri laboratori.

Una volta preso tutto il necessario per l'esperimento, abbiamo cominciato e dopo un paio d'ore di lavoro e soprattutto grazie all'aiuto dei nostri "tutor", abbiamo concluso l'esperimento. A quel punto abbiamo dovuto aspettare mezzora per avere i risultati del nostro lavoro e in questo frangente di tempo siamo stati condotti in un tour dei laboratori e di tutte le strumentazioni presenti, alcune molto costose.

Purtroppo in alcune stanze non siamo potuti entrare, poiché queste erano tenute in uno stato di perfetta sterilità per poter mantenere perfettamente immuni da qualsiasi contaminazione i famosi topi da laboratorio.

Terminato il tour finalmente abbiamo potuto vedere se il nostro obiettivo era stato raggiunto.

A sorpresa il risultato è stato ottimo ed abbiamo potuto osservare che la lisi dei batteri era avvenuta ed il DNA plasmidico si era separato correttamente.

NOTIZIE DALL'ISTITUTO

C.I.C.

Lo sportello di ascolto

Dal 18 gennaio 2012 hanno riaperto gli sportelli di ascolto CIC (centro informazione consulenza) per fornire, agli studenti che vorranno usufruirne, un servizio personale e riservato di informazione, orientamento e consulenza su temi, argomenti, curiosità che li riguardano da vicino (es. difficoltà nell'apprendimento, disturbi nel comportamento alimentare, disagio ed altro ancora). L'attività di consulenza individuale consiste nel fornire informazioni, nell'aiutare ad interpretare correttamente le situazioni, nell'identificare i comportamenti utili per fronteggiare difficoltà o prendere responsabilmente delle decisioni. **SUL CONTENUTO DI CIASCUN COLLOQUIO SI MANTIENE, OVVIAMENTE, IL SEGRETO PROFESSIONALE.**

Per usufruire del servizio di sportello gli studenti devono recarsi ai punti di ascolto della scuola tutti i mercoledì dalle ore 11:30 alle ore 12:30 secondo il calendario qui riportato.

Plesso RONCALLI : Aula Informatica MPS

| GIORNO | MESE |
|--------|----------|
| 18 | gennaio |
| 1 | febbraio |
| 15 | febbraio |
| 29 | febbraio |
| 14 | marzo |
| 28 | marzo |
| 11 | aprile |
| 2 | maggio |
| 16 | maggio |
| 30 | maggio |

Plesso SARROCCHI : Laboratorio Fisica

| GIORNO | MESE |
|--------|----------|
| 25 | gennaio |
| 8 | febbraio |
| 15 | febbraio |
| 29 | febbraio |
| 7 | marzo |
| 21 | marzo |
| 4 | aprile |
| 18 | maggio |
| 9 | maggio |
| 23 | maggio |

NOTIZIE DALL'ISTITUTO

Concorso "Liberi di Scrivere"

Viene bandita l'edizione 2011-2012 del Concorso di scrittura creativa **LIBERI DI SCRIVERE**, riservato agli studenti dell'I.I.S. Roncalli – Sarrocchi e agli studenti delle Scuole Medie Inferiori e Superiori del territorio.

Il Concorso è aperto a quegli studenti che intendono proporre i loro testi in prosa o in versi. Sottoposti al giudizio di una commissione di insegnanti, i testi giudicati migliori saranno pubblicati in un libretto nel corrente anno scolastico.

Regolamento.

1. Il concorso di scrittura creativa Liberi di scrivere è a **tema libero** e si articola in due sezioni: **narrativa e poesia**.
2. Il concorso, nella edizione 2011-12 è **aperto alla partecipazione dei seguenti soggetti**: tutti gli alunni dell'I.I.S Roncalli-Sarrocchi e della sede distaccata presso la Casa di Reclusione di Ranza; gli studenti delle Scuole Medie Superiori del territorio; gli studenti delle Scuole Medie Inferiori del medesimo distretto.
3. Gli elaborati degli studenti delle Scuole Medie Inferiori, delle Scuole Medie Superiori e della sede distaccata presso la Casa di Reclusione di Ranza, data la diversità di età e di esperienza, verranno **giudicati e premiati separatamente**.
4. Gli elaborati verranno sottoposti al **giudizio di una commissione** formata da insegnanti dell'I.I.S Roncalli-Sarrocchi e da uno o più docenti universitari.
5. I testi dovranno essere elaborati con personal computer; il testo dattiloscritto dovrà essere **accompagnato da CD**, per l'eventuale pubblicazione del testo medesimo. **L'indicazione di nome, cognome, classe e scuola** di appartenenza dell'autore dovrà essere riportata a sé.
6. Gli elaborati saranno **raccolti dall'insegnante di Lettere della classe, che fungerà da tramite tra gli allievi e la Commissione. Il rappresentante della Commissione è la prof. C. Corti, alla quale devono essere indirizzati i plichi contenenti gli elaborati. Sarà altresì possibile consegnare gli elaborati direttamente al seguente indirizzo di posta elettronica: liberidiscrivere@polotecnico-valdelsa.it.**
7. Gli elaborati dovranno essere consegnati tassativamente **entro e non oltre la data del 14 aprile 2012**. La premiazione avverrà nell'Aula Magna dell'Istituto entro la conclusione dell'anno scolastico. I premi consisteranno in buoni per l'acquisto di libri.
8. Gli elaborati giudicati migliori saranno **pubblicati** a spese dell'Istituto in una plaquette consegnata a tutti i partecipanti e agli interessati.

LIBERI DI SCRIVERE

Sezione Grafica

In occasione della XIV edizione di 'Liberi di Scrivere', si indice tra gli studenti dell'I.I.S. Roncalli e della sede distaccata presso la Casa di Reclusione di Ranza un concorso per la realizzazione di opere grafiche da pubblicare nella plaquette prevista dal Progetto.

Gli studenti che intendano partecipare dovranno realizzare, sul tema "Liberi di ...", una o più opere con le seguenti caratteristiche: il bozzetto dovrà essere prodotto in formato A 4, su qualsiasi supporto e con tecnica libera e dovrà riportare in calce il nome dell'autore.

Le opere dovranno pervenire entro il 14 aprile 2012 alla prof. Corti / Liberi di Scrivere e saranno valutate da una commissione di docenti dell'Istituto.

Il lavoro giudicato migliore sarà riprodotto sulla copertina della plaquette. Il vincitore riceverà un premio e sarà opportunamente menzionato nella pubblicazione suddetta. Le altre opere ritenute meritevoli saranno riprodotte in una apposita sezione della plaquette.

Appunti di viaggio

POLONIA

La Polonia è uno stato membro dell'Unione Europea situato nell'Europa centro-orientale, che ha come capitale Varsavia. La sua storia è affascinante e coinvolgente, infatti è stato uno dei Paesi maggiormente coinvolti nella Seconda Guerra Mondiale, ma anche luogo di battaglia di numerose guerre nel corso dei secoli e forse per questi motivi riesce, tuttora, a trasmetterci tante emozioni.

La Polonia offre al viaggiatore numerosi e variegati motivi d'interesse: storici, culturali, sportivi ed altro ancora. L'integrazione etnica nazionale è stata apparentemente di successo, tanto che oggi quasi il 98% della popolazione si definisce polacca.



Le caratteristiche principali del popolo polacco sono la riservatezza e la gentilezza, accompagnate dalla voglia di affermarsi come realtà sociale ed economica nel contesto europeo. Questo desiderio si manifesta in particolare con l'accoglienza turistica nel proprio territorio e con la numerosa presenza dei suoi giovani in diverse capitali europee. La lingua nazionale è il polacco, mentre la religione prevalente è quella cattolica, oggetto di un lungo "dibattito" con i vicini tedeschi di fede luterana.

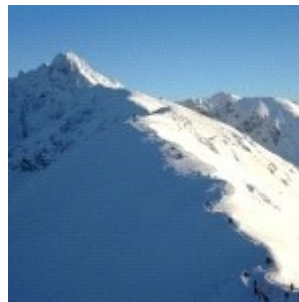
L'impronta "militare" ha avuto una notevole influenza sulla nazione e sulla popolazione stessa tanto che Varsavia, l'odierna capitale, è stata quasi rasa al suolo. Proprio per questo motivo oggi è nato il museo WARSAW UPRISING MUSEUM, dove è possibile avere un bel resoconto delle disavventure di questa città anche attraverso i racconti autobiografici dei superstiti.

La storia polacca più recente non può dimenticare realtà drammatiche come i campi di concentramento e di sterminio nazista di Auschwitz e Birkenau, dove furono uccisi circa un milione e seicentomila ebrei; è per questo che consigliamo al turista attento di non mancare la visita di questi luoghi di dolore.



A livello culturale un luogo affascinante da visitare è il Castello di Malbork nel nord della Polonia. Questo Paese vanta moltissime grandi fortezze, ma questa, costruita dai cavalieri teutonici, le supera tutte. Inserita negli elenchi dell'UNESCO, questo castello è il più grande esempio di costruzione gotica in Europa.

Se invece ci si vuole divertire una meta molto "bianca" potrebbe essere ZAKOPANE, situata nel cuore dei monti Tatra, è la stazione sciistica più apprezzata della Polonia. Qui le possibilità di praticare gli sport invernali sono numerose ed anche abbastanza economiche. La salita alla montagna è



già emozionante di per sé, perché la cabinovia è la più antica e lunga d'Europa. Per chi è alla ricerca di emozioni forti, la stazione offre anche altre attività tra le quali le escursioni in motoslitte e il Quad.



Le possibilità sono davvero tante per fare un bel viaggio qualsiasi stagione scegliate per farlo. Cultura e divertimento vi aspettano.

BUON VIAGGIO nella riscoperta Polonia

Che cosa sarebbe successo se....

Storie di guerra sul mare

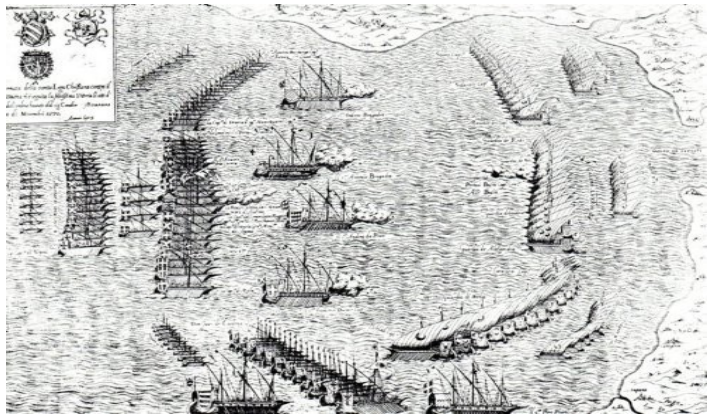
Ecco la seconda battaglia che voglio sottoporre alla vostra attenzione....

Le migliori qualità dell'uomo si vedono nel momento di massima necessità, e la battaglia di Lepanto è il migliore esempio di solidarietà e collaborazione tra gli uomini. Da molto tempo l'impero Ottomano sotto la grande guida di Alì Pascià stava espandendo la sua influenza in tutto il Medio Oriente annettendo a sé tutti i territori che conquistava, Egitto, Algeria, Marocco e altri, ma le conquiste di territori non erano sufficienti, Alì Pascià bramava il Mediterraneo, grosso errore.

Il Papa Pio V, preoccupato per l'eccessiva espansione Ottomana, convocò la "Lega Santa" della quale facevano parte: l'ordine dei cavalieri di Malta, la Spagna, con annessi i vice regni di Napoli e di Sicilia, il Granducato di Toscana, il ducato di Urbino, il ducato di Savoia e le repubbliche marinare di Venezia e di Genova, quest'ultima si aggiunse in seguito all'assalto dell'isola di Cipro operato dai Turchi.

Mai più nella storia delle battaglie sul mare si vedrà una simile unione e gestione di forze e persone.

Pio V affidò il comando della flotta al principe don Giovanni D'Austria, rampollo naturale di Carlo V "giovane di venticinque anni bello come un dio, soldato e marinaio



intrepido che già da più di un anno ricopriva la carica di Gran D'ammiraglio della flotta Spagnola." La flotta Turca vantava dalla sua parte l'appoggio di Ulugh-Alì signore di Algeri e comandante in capo della flotta Turca, Maometto Scirocco Pascià d'Egitto, e Khara Khodja pirata arabo.

La Lega Santa vantava dalla sua parte 206 galee e sei galeazze con un totale di 1.815 cannoni, la flotta Ottomana aveva tra gli effettivi 216 galee, sessantaquattro galeotte e sessantaquattro fuste (imbarcazione minori) con un totale di 750 cannoni.

La flotta Turca era in vantaggio numerico ma la Lega aveva un asso nella manica, le sei galeazze pesantemente armate, don Giovanni d'Austria mandò loro in avanscoperta, facendogli fare da esca, i turchi fiduciosi del fatto che si trattasse di sei mercantili completamente sprovvisti di scorta si lanciarono alla carica. Quando le galee ottomane furono abbastanza vicine alle sei galeazze, queste ultime riversarono sui loro avversari una violenta scarica di colpi cannone a grosso calibro che gettarono il panico tra i ranghi della flotta, Ulugh-Alì smanioso di far vedere le sue capacità cercò di oltrepassare le sei galeazze e avvicinarsi al corpo centrale della flotta.

Lì iniziò una violenta e crudele battaglia, uno scontro dal quale dipendeva il destino di tutta l'Europa. Era il 7 ottobre del 1571, la battaglia di terminò al tramonto, con il mare completamente tinto di rosso, sangue di tutti quelli che avevano perso la vita durante questa feroce battaglia.

"Si racconta che in quel momento il Papa Pio V che si trovava nel suo studio il giorno della battaglia, interruppe di colpo i suoi collaboratori per raccogliersi profondamente in preghiera. . .

E si aggiunge che fu in quel preciso momento che il contrattacco di don Giovanni mise termine vittoriosamente ,per la lega Santa, a questo scontro."

A questo punto ci terrei a sollecitare una domanda per i miei lettori.

Che cosa sarebbe accaduto se la flotta Turca avesse vinto la battaglia di Lepanto?

Gli Sprazzi di Paola

ULTIME TECNO NEWS DEL 2012

Con il finire di questo 2011 pieno di tecnologia, sono arrivati in tutti i negozi del mondo, i nuovi modelli di cellulare.

Cinque tra i marchi più famosi nel mondo si stanno dando sfida per conquistare un posto nella tecnologia, Apple, Motorola, Samsung, LG e Nokia per questo Dicembre 2011 hanno sfoggiato il loro ultimo modello di cellulare.

La **Apple** si fa avanti con il nuovo **Iphone 4**, uguale nell'aspetto al modello precedente ma contiene due importanti novità: la prima, è unica nel genere, è sicuramente il fatto che il cellulare contiene un "assistente personale" di nome Siri che a comando vocale, senza dover toccare l'apparecchio, è capace di scrivere messaggi, leggere le email, consulta l'agenda e fa tante altre cose. Adesso Siri capisce solo l'inglese, il francese e il tedesco, solo entro il 2012 si arriverà anche all'italiano. L'altra importante novità è stata il potenziamento della macchina fotografica, che in questa versione raggiunge gli otto megapixel. Il suo costo va dai 659€ ai 900€.

La **Samsung** invece porta in pista il **Galaxy Nexus**, che contiene due importanti novità: è il primo apparecchio dotato del nuovo sistema operativo Android 4.0 Ice Cream Sandwich e inoltre grazie al sistema Face Unlock, l'apparecchio riconosce il proprio padrone dalla foto che è scattata al momento dell'accensione. Il prezzo è di circa 600€.

La **Nokia** invece ha presentato il nuovo **Lumia 800**, ottenuto con la collaborazione con la Microsoft, con cui propone il nuovo sistema operativo Windows Mobile, un sistema innovativo e semplice. Questo nuovo apparecchio si presenta inoltre con una macchina fotografica ben potente, otto mega pixel. Il suo costo è poco superiore ai 600€.

La **Motorola** si fa avanti con il nuovo **Razr**. La particolarità del nuovo modello è data soprattutto dal fatto che stato creato per chi desidera un apparecchio di soli sette millimetri di spessore, sia leggero sia resistente agli urti e ai graffi. Anche se è leggero, questo' apparecchio è stato realizzato in alluminio, infatti il dorso è stato utilizzato il kevlar, il materiale con cui vengono realizzati i giubbotti antiproiettile, inoltre lo schermo è protetto da un vetro corazzato. Il suo costo è di circa 600€.

La **LG** propone invece il suo **Genesis**, un cellulare pratico e veloce. Per telefonare, leggere la posta elettronica o SMS e per navigare ha uno schermo touch anteriore di tre pollici e mezzo di diagonale, mentre per scrivere messaggi, e-mail o documenti di testo, l'apparecchio si apre come un libro e al suo interno si trova uno schermo più piccolo e una tastiera qerty. Il prezzo è di circa 400€.

Infine sul mercato spopola anche un altro cellulare, il nuovo **Blackberry Curve 9360**, un cellulare dedicato a chi ama la praticità e la velocità della comunicazione, dalle chiamate ai messaggi alle e-mail. Una specialità di quest'apparecchio, grazie al nuovo sistema Push, è il ricevere messaggi di posta elettronica nello stesso momento in cui sono inviati. Inoltre la batteria garantisce cinque ore di conversazione. Il suo costo è intorno ai 350€.

Sicuramente questi sono stati gli ultimi attacchi del 2011 da parte delle grandi marche mondiali, non ci resta che aspettare e vedere cosa ci preparano per questo **2012 !!**

“Underworld” : la saga



“Underworld” : del 2003; genere horror; regia di Len Wiseman.

“Underworld-Evolution” : del 2006, genere horror ; regia di Len Wiseman.

“Underworld-La ribellione dei Lycans:” del 2009,

genere horror; regia di Patrick Tatopoulos.

(Presequel del primo Underworld, spiega il motivo e la nascita dei conflitti tra le due razze)

Underworld-II Risveglio” : del 2012, genere horror; regia di Mans Marling e Bjorn Stein.

Presente nel primo Underworld e in seguito in Underworld:Evolution, la bellissima Kate Beckinsale torna come protagonista di una delle più apprezzate saghe del genere horror/fantascienza. Moglie di Len Wiseman, creatore della saga, Kate impersona una sensuale donna vampiro di nome Selene, con un passato alquanto movimentato come “Agente di morte” presso la casata principale della sua razza.

Dodici anni dopo il massacro operato dalla razza umana contro Vampiri e Lycan (licanotropi), Selene si sveglia da una lunga ibernazione effettuata dentro la sede principale della “Antigen”, una azienda biotecnologica e scopre di aver dato alla luce una figlia, nata dalla relazione con l’ amato Michael, un lycan che ha giocato un ruolo fondamentale nel precedente film della saga.

Eve è dunque la prima giovane donna Ibrida, con sangue di vampiro e di lycan nel proprio patrimonio genetico e dotata di poteri eccezionali ancora da scoprire. Sarà proprio grazie a lei, che anche i nemici si potenzieranno e si evolveranno, e le due si ritroveranno a combattere il più feroce antagonista della saga, un super Lycan geneticamente modificato.

Ecco una breve introduzione alla saga per darvi un’ idea su cosa aspettarvi :

Da quasi un millennio infuria una guerra senza quartiere tra i Vampiri, distinti e aristocratici signori della notte, e i Lycan, forti e feroci abitanti del sottosuolo. Il conflitto, protrattosi fino ai primi anni del III Millennio, si avvale di tutte le tecnologie disponibili, tra cui quelle: informatiche, militari e biotecnologiche. Gli esseri umani sono però tenuti all’oscuro di tutto ciò. La battaglia ha inizio quando Lucian, un Lycan, al comando di un esercito di licanotropi attacca i vampiri muovendo guerra alle loro casate. La vera e propria lotta termina quando Kraven, il vampiro, sovrintendente della casata principale dei signori della notte, uccide Lucian e distrugge il castello dove dimorano le sue forze maggiori. Da allora, i Vampiri sono in numero dominante e si occupano dello sterminio dei Lycans rimasti.

Un giorno i Lycan riemergono e attaccano sempre più frequentemente centri abitati. Questa è la prova che non si sono affatto estinti e che sono più potenti che mai. Gli abitanti del sottosuolo, infatti, hanno scoperto con studi lunghi e approfonditi che un umano di nome Michael Corvin possiede il genoma adatto alla coesistenza dei due virus, quello della licanotropia e quello del vampirismo, che rendeva possibile la coabitazione di entrambi in un solo organismo facendo sì che chi li possedesse entrambi diventasse un essere dai poteri pressoché illimitati.

Il primo film tratta essenzialmente del ritrovamento del discendente del “Padre Fondatore delle due razze”, detentore appunto della chiave genetica che potrebbe essere utilizzata per dominare o annientare l’ altra razza. Il secondo episodio, invece, mostra le trame e i sotterfugi che portarono alla caduta della principale casata dei vampiri e al tradimento da parte di Selene nei confronti della sua stessa razza; poiché quest’ultima stava dando la caccia al suo amato.

Il terzo capitolo, in ordine di uscita, è “Underworld : La Ribellione dei Lycans”, il prequel dei primi due film, e mostra la nascita delle due razze e l’ inizio degli attriti interni ai vari clan dei vampiri che, all’ epoca, dominavano il territorio.

Secondo il mio parere, “Underworld” è una saga fantastica, da non perdere assolutamente, sia per gli avvincenti combattimenti (visti al cinema in 3D sono davvero magnifici) sia per gli intrighi sotterranei presenti in tutti i film della serie.

La rubrica di Daniel

I Giovani chiedono...

IO e LA TECNOLOGIA: sono tecno-dipendente?

“Messaggiare mi piace da morire. Penso che sia la cosa più bella del mondo. Credo che non potrei farne a meno”. —Alan.

Oggi l'uso che noi giovani facciamo della tecnologia è molto maggiore di quello che ne facevano i nostri genitori in passato; di conseguenza, potrebbero preoccuparsi. Ti sei mai chiesto se le loro preoccupazioni sono fondate o no? Una ragazza che si chiama Anna pensa di No. “Ai tempi dei miei genitori la tecnologia era all'età della pietra” dice. “Solo adesso i miei stanno cominciando a capire come si usano alcune funzioni del loro cellulare”. Oggi puoi fare una chiamata, ascoltare la musica, vedere un filmato, mandare una mail, scattare una foto e collegarti a Internet: tutto con unico apparecchio che puoi tenere in tasca. Tu sei cresciuto con il computer, il cellulare, la TV e Internet, per cui non ti sembra strano usarli di continuo. I tuoi genitori, però, potrebbero pensare che non riesci a vivere senza queste tecnologie. Se dicono di essere preoccupati, non scartare subito le loro osservazioni pensando che siano fuori dal mondo bensì rifletti sulle prossime domande e prova a capire se sei davvero tecno-dipendente.

Secondo te, quanto tempo è bene dedicare alla tecnologia? ___ E secondo i tuoi? ___ **In tutto**, quanto tempo passi ogni giorno a massaggiare, guardare la TV, giocare ai videogiochi, caricare foto, inserire commenti sul web, ecc...? ___ Dopo aver esaminato le tue risposte, diresti che l'uso che fai degli apparecchi elettronici è esagerato? ___ I tuoi familiari o i tuoi amici ti hanno mai detto che passi troppo tempo con gli strumenti elettronici? ___ Ti rendi conto di non volere o di non poter ridimensionare l'uso che fai dei tuoi apparecchi? ___ Ti capita mai di mandare o di leggere SMS mentre sei in classe? ___ Quando parli con i tuoi o con gli amici, ti distrai continuamente per rispondere a telefonate o SMS? ___ L'uso che fai della tecnologia ti sta privando del sonno o distogliendo dallo studio? ___ Se ti sembra di dover fare qualche cambiamento, ecco alcuni suggerimenti.

Come trovare l'equilibrio

Se usi qualche apparato elettronico, magari il computer, il telefonino o qualcos'altro, fatti le quattro domande riportate di seguito. Mettendo in pratica i consigli biblici e seguendo alcune semplici regole riuscirai a mantenere il controllo e a evitare problemi.

1) Che tipo di contenuti scambio? “*Quello che è vero, quello che è giusto, quello che merita lode, quello che è puro, questo sia oggetto dei vostri pensieri*” (Filippesi 4:8 CEI.)

Che cosa fare. Tieniti in contatto con amici e familiari e scambia con loro notizie e idee incoraggianti, non diffondendo quindi né pettegolezzi né messaggi inadeguati.

2) In quali circostanze uso i miei apparecchi elettronici? “*Per ogni cosa c'è un tempo fissato*” (Ecclesiaste 3:1.)

Che cosa fare. Stabilisci un limite al tempo che passi davanti al computer, al telefono e ad altri strumenti tecnologici non permettendo loro quindi di distogliervi dalla famiglia, dallo studio o dal riposo.

3) Con chi sto in compagnia? “*Non siate sviati. Le cattive compagnie corrompono le utili abitudini*” (1 Corinti 15:33).

Che cosa fare. Usa i tuoi dispositivi elettronici per consolidare i legami con chi t'incoraggia ad avere buone abitudini senza farti coinvolgere in amicizie che rischierebbero di farti solo del male.

4) Quanto tempo mi prende? “*Accertatevi delle cose più importanti*” (Filippesi 1:10.)

Che cosa fare. Prendi nota di quanto tempo passi con i tuoi apparecchi elettronici senza ignorare i consigli che ti daranno magari i tuoi genitori in quest'ambito.

Concludo riportandoti quanto detto da un nostro coetaneo: “Gli aggeggi elettronici sono divertenti, ma solo se usati con moderazione. Ho imparato a evitare che il mio rapporto con la tecnologia diventi una barriera tra me e la mia famiglia o i miei amici”.

Spero che questo possa essere così anche per te.

Mi raccomando, non dimenticarti di dirmi anche se ti sono stato utile all'email danielprodan@ymail.com

STORIA DEL CINEMA

Prima Puntata

La cinematografia intesa come proiezione d'immagini in movimento, ha numerosi antenati, che risalgono fino al mondo antico. In oriente esisteva la rappresentazione delle ombre cinesi, mentre in Europa avevamo studi ottici sulle proiezioni tramite lenti, fin dal 1490 con l'invenzione della camera oscura da parte di Leonardo da Vinci. Fu, però, dal XVII secolo che nacque l'antenato più prossimo dello spettacolo cinematografico: la Lanterna Magica, che proiettava sulla parete di una stanza buia immagini dipinte su vetro e illuminate da una candela, contenuta dentro una scatola chiusa, tramite un foro sul quale era collocata una lente. Simile ma opposto per i modi d'uso, era il



*Louis e August
Lumière*

Mondo Nuovo, una scatola chiusa illuminata all'interno dove, però si doveva guardarci dentro per vedere le immagini illuminate. Il Mondo Nuovo era utilizzabile anche di giorno e all'aperto. Dopo la nascita della fotografia s'iniziò a studiare la riproduzione del movimento in scatti consecutivi. Sfruttando i principi dei dispositivi ottici del passato, s'iniziarono a cercare modi di proiettare fotografie in successione, in modo da ricreare un'illusione di movimento molto realistica. L'invenzione più importante per il futuro del cinema fu sicuramente quella di George Eastman che, nel 1885, inventò la pellicola cinematografica, un nastro che contiene una serie di diapositive e fotogrammi che sono proiettati in successione tramite un apposito proiettore cinematografico. In tema di ripresa cinematografica il primo esperimento fu quello di Louis Aimé Augustin Le Prince il quale realizzò il primo cortometraggio, della durata di 2 secondi e mezzo e intitolato "Roundhay Garden Scene" il 14 ottobre 1888. Tra le centinaia di esperimenti fatti in tutto il Mondo, ebbe buon fine

il Kinetoscopio di Thomas Edison, un imprenditore statunitense, che lo inventò insieme alla prima cinepresa nel 1889; ma ancora più decisivo fu l'esperimento effettuato dai fratelli francesi Louis e August Lumière. Questi ultimi, il 28 dicembre 1895, mostrarono in pubblico, ai clienti del Gran Cafè del Boulevard des Capucines a Parigi, un apparecchio da loro brevettato, chiamato *cinématographe*. Questa loro apparecchiatura consentiva di proiettare su di uno schermo bianco immagini distinte, impresse sulla pellicola con un procedimento fotografico. L'utilizzo di questo nuovo dispositivo creò notevoli inconvenienti ai due fratelli che subirono numerose cause giudiziarie, alcune delle quali indette da Thomas Edison, il celebre inventore statunitense, che rivendicava la paternità dell'invenzione e che voleva impedire la vendita degli apparecchi francesi prodotti dai fratelli Lumière negli USA.



Charles Pathé

Nel 1900 la vicenda giudiziaria si concluse definitivamente quando i fratelli Lumière cedettero i diritti di sfruttamento del *cinématographe* a Charles Pathé, grazie al quale il cinematografo si diffuse prima in Europa e poi nel resto del Mondo.

Da questo numero parte una collaborazione indiretta con "Liberi di scrivere". Infatti la Redazione del "Leone" ha deciso di attingere, quando sarà possibile, dal patrimonio letterario del famoso concorso. Cominciamo pubblicando un breve racconto premiato nell'edizione del 2009.

LA CONCHIGLIA

Giovanni camminava sulla spiaggia, in cerca di conchiglie, quando vide qualcosa di insolito sotto alcune alghe; le spostò con un bastone e la vide! Era una bellissima conchiglia rosa, grande quanto una mano; d'impulso, l'avvicinò all'orecchio e sentì.....il mare! Ascoltò ancora, udì una voce umana, chiedeva aiuto, ascoltò ancora, la voce gli chiedeva di andare sugli scogli.

Giovanni non sapeva cosa fare, se ascoltare la voce oppure no, decise di seguire quella voce.

Andò di corsa sugli scogli con la conchiglia in mano, quando arrivò non vide nessuno, ma dopo un po' sentì delle urla dietro le rocce, corse a vedere e scoprì un bambino ferito.

Cercò di prenderlo, ma spuntò un uomo con un coltello in mano, allora Giovanni prese un sasso e glielo tirò con tutte le sue forze, colpendolo all'occhio sinistro.

L'uomo si mise a urlare per il dolore, allora Giovanni ne approfittò per scappare con il ragazzino. Ma quell'uomo lo raggiunse e lo ferì mortalmente con la sua arma: Giovannino morì ed il suo assassino riuscì a scappare.

Non lo ritrovarono più.

Il ragazzo, appena seppe della morte del suo salvatore, pianse ore ed ore, giorni e giorni, notti e notti.

Non riuscì più a darsi pace, fino al giorno in cui ritrovò per caso la conchiglia, se la mise all'orecchio e sentì la voce del suo salvatore.

Yuri Speranza

Classe 1° C

Scuola secondaria di 1° grado Istituto Comprensivo "Folgore da San Gimignano"



Titolo: **Delitto al British Museum**

Autore: **J. B. Livingstone**

Editore: **TEA**

Anno di pubblicazione: **1944**

“Delitto al British Museum” è uno dei tanti racconti gialli di J. B. LIVINGSTONE, o meglio di Christian Jack, nome vero del precoce autore francese, conosciuto anche come CHRISTOPHER CARTER. Infatti, già a 18 anni aveva scritto 8 racconti sull’egittologia, divenuti poi famosi non molto tempo dopo. Il suo più grande successo fu “Champollion the Egyptian”, pubblicato nel 1987. In seguito, grazie alla sua passione per la storia egizia e ai grandi meriti registrati, si qualificò come egittologo francese. “Delitto al British Museum” tratta dell’inchiesta condotta dal più bravo investigatore mai esistito di Scotland Yard. Ormai in pensione, il protagonista decise di non occuparsi più di casi polizieschi, ma la passione per i grandi casi e per le più impensabili avventure non gli impedirono di continuare ad esercitare la sua professione. Conosciuto per la sua tenacia e per il suo famoso quadernino nero, è molto indisponente per le nuove tecnologie e per i bugiardi. Infatti, secondo lui, ogni piccola bugia fa di colui che la dice un grande mistero. Questa inchiesta tratta dell’uccisione della moglie di Sir John Arthur Mortimer, il principale egittologo candidato per la direzione del museo. Questo ultimo, a causa di un’indisposizione fisica, manda la moglie al museo a prendere un fascicolo rosso custodito nel suo studio. Qui avverrà il delitto; infatti, la giovane e bella signora verrà aggredita dal suo assassino che non dimostrerà alcuna pietà. Gli effetti speciali creati dall’autore e le spettacolari riflessioni e decisioni prese dal protagonista, fanno del racconto un capolavoro da divorare tutto di un fiato. Il linguaggio semplice e logico ne migliora la qualità.

Buona lettura.

Daniel Prodan

L'Angolo della Poesia

HO UN SOGNO

IO HO UN SOGNO
UN SOGNO STRANO

VEDERE UN CIELO PIENO DI MANI
MANI TANTE MANI
CHE CI DONANO UN DOMANI

IO HO UN SOGNO
UN SOGNO STRANO

UNIRE LE MIE A QUELLE MANI
UNA DUE TANTE MANI
PERCHE' DIVENTI IL NOSTRO DOMANI

Niccolo' Cacialli

Cruciverba Crittografato

| | | | | | | | | | | | | |
|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 5 | 7 | ■ | 1 | 3 | 9 | ■ |
| 10 | 6 | 11 | ■ | 4 | 12 | 4 | ■ | 8 | 4 | 1 | 10 | 6 |
| 3 | 11 | 13 | 3 | ■ | 14 | 3 | 15 | 6 | 11 | 7 | ■ | 5 |
| 7 | 16 | 3 | 7 | ■ | 7 | 11 | 7 | 12 | 3 | ■ | 1 | 5 |
| 2 | 4 | 6 | ■ | 17 | ■ | 6 | 11 | 6 | ■ | 14 | 6 | 3 |
| 4 | 12 | ■ | 3 | 12 | 4 | ■ | 5 | ■ | 2 | 3 | 8 | ■ |
| 12 | ■ | 17 | 12 | 6 | 5 | 5 | 6 | 10 | 3 | 4 | 15 | 7 |
| 3 | 12 | 12 | 6 | 16 | 3 | 7 | 11 | 6 | 15 | 3 | ■ | 11 |
| ■ | 3 | 6 | 11 | ■ | 15 | ■ | 6 | 12 | 6 | ■ | 13 | 7 |
| 15 | 6 | 18 | ■ | 6 | 3 | 12 | ■ | 7 | ■ | 1 | 7 | 12 |
| 6 | 1 | ■ | 7 | 1 | 10 | 6 | 12 | ■ | 10 | 3 | 11 | 6 |
| 11 | ■ | 13 | 4 | 14 | 7 | 13 | 4 | ■ | 1 | 5 | 6 | 12 |
| 6 | 14 | 3 | 10 | 6 | ■ | 6 | 14 | 7 | ■ | 6 | 5 | 3 |
| ■ | 11 | 7 | 4 | ■ | 10 | 12 | 3 | 5 | 4 | 12 | 3 | 7 |

La Voce del Leone

Redazione

Angelino A., Armenio L.
 Butuc L., Cacialli N., Cambi G.,
 Canocchi A., Di Salvo I., Grassini L.;
 Penna A., Pineschi L., Prodan D.
 Verdicchio M.; Vivi F.

Collaborazioni esterne

Marco Nesi
 Paola Prazza

